

# “Il tempo per leggere, come il tempo per amare, dilata il tempo per vivere”

**L**ibri che in questi giorni riempiranno gli scaffali delle librerie, sotto diverse sfaccettature, raccontano questa Italia tra umorismo e inquietudine. Troviamo le donne di Benni protagoniste di un ritratto acuto e ironico, una retrospettiva dei giovani di provincia che, come per Silvia Avallone, anche questa volta la provincia in questione è in Toscana e come al cinema anche in libreria troviamo la ricostruzione della storia del bandito Vallanzasca. Unico titolo straniero che evidenziamo è l'autobiografia di Jillian Lauren *Le mie notti nell'harem*. I suoi romanzi contengono, tramite la costruzione di mondi e situazioni immaginarie, una forte satira della società italiana degli ultimi decenni. Il suo stile di scrittura fa ampio uso di giochi di parole, neologismi e parodie di altri stili letterari. Per la collana narratori di Feltrinelli arriva, *Le Beatrici*, trascrizione letteraria dello spettacolo teatrale sperimentale diretto da Giorgio Gallione con Lella Costa, Angela Finocchiaro, Alba Rohrwacher e Carla Signoris. Un tempo erano i monologhi della vagina di Eve Elsnér a raccontare le donne e le loro intime versatilità emotive.

Oggi Stefano Benni si avventura in un'analisi complessa, surreale ma assolutamente piacevole con *Le Beatrici*. Una galleria di donne amiche al lettore, con giochi di parole e neologismi, propri dell'autore, dalla classica donna giovane e irrequieta alla donna in carriera, fino a piluccare tra la varietà umana in rosa di una suora assatanata, un'ansiosa e anche una vecchia sognatrice. Otto donne, otto monologhi e, fra questi, poesie e canzoni.

Marco Malvaldi giovane scrittore che ha pubblicato con la Sellerio Editore Palermo i tre romanzi della serie dei vecchietti del Bar Lume: *La briscola in cinque*, *Il gioco delle tre carte* e *Il re dei giochi*. Beh con il suo ultimo testo l'autore si allontana silenzioso dall'improvvisata squadra investigativa del Bar Lume per dare sfogo a un progetto che coltivava già da un po' di tempo:

scrivere un vero giallo classico sulle orme di un bel "Elementary, my dear Watson!", basato su indagini di polizia, interrogatori, intuizioni e conclusioni deduttive

In un castello della Maremma toscana vicino alla Bolgheri di Giosuè Carducci, arriva un venerdì di giugno del 1895 l'ingombrante e baffuto Pellegrino Artusi. A precederlo il suo celebre "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene", il vivace e colto manuale di cucina, primo del genere, con cui ha inventato la tradizione gastronomica italiana. Ma quella di gran cuoco è una notorietà che non gli giova del tutto al castello, dove dimora la famiglia del barone Romualdo Bonaiuti, gruppo tenacemente dedito al nulla. Danno forma i due figli maschi, Gaddo, dilettante poeta che spera sempre di incontrare Carducci, e Lapo, cacciatore di servette e contadine, la figlia Cecilia, di talento ma occupata nelle faccende da "donna" e la vecchia baronessa Speranza che vigila su tutto dalla sua sedia a rotelle la dama di compagnia che vorrebbe solo essere invisibile, e le due cugine zitelle. Non può mancare una nutrita servitù, tra cui la geniale cuoca, il maggiordomo Teodoro, e l'altera e provocante cameriera Agatina. Contemporaneamente al cuoco letterato è giunto al castello il signor Ciceri, un fotografo. cosa sia venuto a fare il Signor Ciceri al castello non è ben chiaro, come in verità anche l'Artusi. In questo umano e un po' sospetto entourage, piomba gelido il delitto. Teodoro, il maggiordomo, viene trovato avvelenato e poco dopo viene ferito gravemente il barone Romualdo. I sospetti seguono la strada più semplice, verso la povera Agatina. Sarà Pellegrino Artusi a dare al delegato di polizia le dritte per ritrovare la pista giusta. Per Sperling & Kupfer arriva nelle librerie italiane *Le mie notti nell'harem*. Una ragazza giovane, molto bella, con una vita eccessiva e sregolata, vive a New York e aspira a diventare attrice, ma invece viene scelta per un lavoro nascosto

e molto ben pagato che si rivela effettivamente bizzarro, diventare concubina in un harem. È così che si ritrova nella reggia del fratello del sultano del Brunei, il quarto uomo più ricco del mondo, una sorta di Grande Fratello simile a una "versione hollywoodiana di Salomè", un luogo fuori dal tempo e dal mondo reale, immerso nel lusso più totale e che supera ogni immaginazione.

La vita scorre lenta, "stranamente" noiosa, costantemente controllata e spiata senza la libertà di uscire da questo mondo fantastico, senza poter far nulla se non aspettare l'arrivo del principe per poi contendersi le sue attenzioni, in uno scontro sensuale e senza esclusione di colpi con le altre 40 ragazze dell'harem. Senza falsi pudori Jillian Lauren racconta in questa autobiografia quella che è stata per un anno e mezzo la sua vita, prima di decidere di tornare negli USA, squarciando il velo su una realtà squallida e perversa.

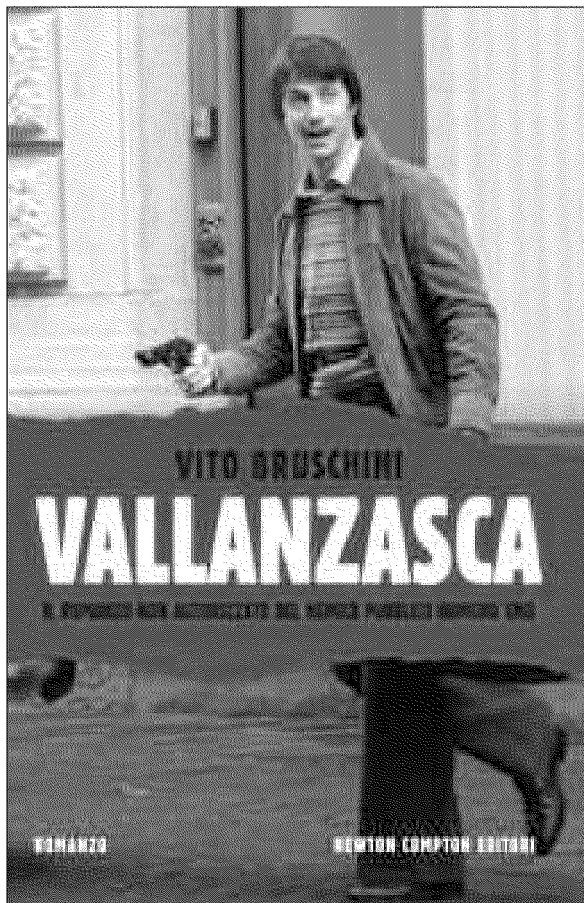
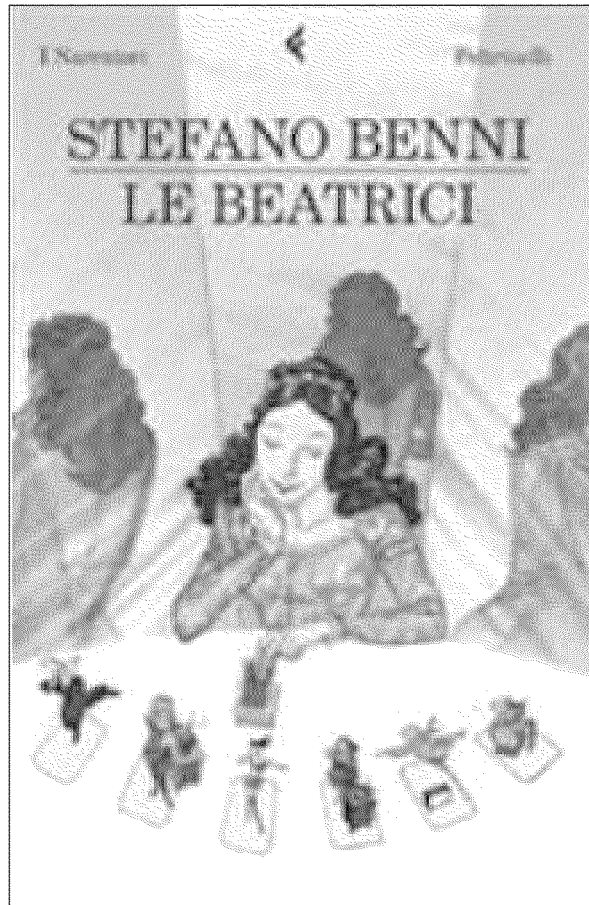
Con *Esca viva* di Fabio Genovesi il romanzo verista all'italiana passa anche questa volta dalla provincia toscana depressa, dove tra disoccupazione congiunturale e stagnazione emotiva, il personaggio deve trovare il senso del suo destino. Fiorenzo vive a Muglione, è il figlio del proprietario di un negozio di pesca, e nonostante un passato traumatico tra lutto e menomazione, è riuscito a costruirsi un'identità. Ma è la scoperta che "quello che manca conta molto di più di quel che c'è" a essere l'architrave della possibilità narrativa del romanzo. Genovesi, alla seconda prova dopo *Versilia Rock City*, tratteggia figure umane estremamente contemporanee, dalla trentenne laureata con master che torna a "sprecarsi" al paese, al giovane campioncino, adottato come desiderio di riscatto.

E mentre le polemiche per il film di Michele Placido, sulla storia sul bandito Renato Vallanzasca, continuano, arriva in libreria il romanzo di Bruschini sulla storia del criminale. Il Vallanzasca di Placido è un

eroe solitario e romantico. Leggere il romanzo di Bruschini, invece, è un modo per spogliare la sua immagine del fascino di Kim Rossi Stuart e fissarla in un quadro politico e umano più ampio, che ne mostra la formazione e i legami che lo hanno sorretto.

Un romanzo sui documenti della storia recente, alla De Cataldo. L'espedito di Vallanzasca, il bandito gentiluomo è intrecciare la sua storia e la sua vita a quella del poliziotto che per decenni gli dà la caccia, e che nel suo romanzo mostra come si diventava nemico pubblico numero uno negli Anni Settanta: grazie ai legami con la mafia, la camorra, la massoneria, il terrorismo e il potere politico.

Zukovskij Vasilij Andreevic diceva "Quel che si scrive con fatica, si legge con facilità". Buona lettura a tutti.



**LIBRI**  
**Le novità**

Arrivano nelle librerie molti scrittori italiani. Troviamo Le Beatrici, le donne di Benni protagoniste di un ritratto acuto e ironico. Una retrospettiva dei giovani di provincia di Fabio Genovesi e anche nelle librerie, come al cinema, la vita del criminale Renato Vallanzasca, il romanzo di Brushini

